CANTO

GHIRLANDA

DE MADRIGALI

A QVATRO VOCI,

DI VITTORIA ALEOTTI.

Nuouamente posta in luce.

IN VENETIA,

Appresso Giacomo Vincenti. M. D. XCIII.

MO

ALL'ILLVSTRISS. SIGNORE

HIPPOLITO BENTIVOGLIO

Marcheſe di Caſtel Gualtieri, Signor di Magliano, Conte d'Antignaco, & Capitan Generale del Serenifs. Sign. Duca di Ferrara, & mio Signore.

LA prima delle cinque figliuole (Signor Illuſtriſſimo) ch'è piacciuto alla bontà di Dio d donarmi portò con lei dall'aluo Materno vn'inſtinto naturale di ſeruire a ſua diuina Ma ſtà: Onde procurai per quanto s'eſteſero le forze mie di fare, che ella foſſe più adorna, ch fù poſsibile di ogni uirtù chriſtiana, & fra l'altre gli feci inſegnare vn poco di Muſica ſo to la diſciplina del famoſo meſſer Aleſſandro Mille uille, huomo al ſuo tempo d'ogni hono rata qualità dotato, come in quella facoltà Eccellente, e dopò da meſſer Hercole Paſqui no, & auuenne, che imparando queſta, ſempre preſente v'era la ſeconda mia figliuola, & ſua ſorella Vittoria detta (bambina di quattro in cinque Anni,) laquale aſſiſtando la pura mente a i pr cetti del Maſtro che inſegnaua all'altra, appreſe tanto che (non ſe n'auedendo alcuno) in termine d'un Ann la natura gli ſlegò in modo le pargolette mani, che sù l'Arpicordo ella cominciò à ſonare in modo, che fece ſtu pire, non ſolo ſua madre & me, ma l'iſteſſo Precettore ancora. Ilqual buon vecchio ſi poſe ad inſegnarli con tan to amore, che in due Anni ella fece profitto grandiſsimo: Onde egli mi pregò affettuoſiſsimamente, che la faceſ alleuare (come feci) nel Monaſtero delle non mai à baſtanza lodate Mad. Reu. di S. Vito qui in Ferrara, la perfe tione & Eccellenza delle quali nella Muſica trappaſſa (come sà V.S. Illuſtriſs. & come sa tutto il mondo) tutti g Concerti più famoſi, che dal ſeſſo feminile ſi ſiano ſentiti da gran tempo in quà. Onde auenne, che queſta figliu la giunta all'età di quattordeci Anni prudentemente fece ellettione di quiui anco lei dedicarſi al ſeruitio di Di perſuaſa dal già Reuerendiſs. Monſig. Paolo Leoni Veſcouo di Ferrara, il quale molto particolarmente amò qu ſto Monaſtero per le rare qualità ſue: & vedendo io quanto ella s'affaticaua nella Theorica della Muſica, fe opera d'hauer alcuni Madrigali del molto Illuſtre & Eccellentiſs. Caualiere Guarini in cui ſi veggono riſplende re tutte le virtuoſe, & honorate qualità: & ella vi fece ſopra la Muſica, laquale, eſſendomi ſtata più volte loda da diuerſi belliſsimi ingegni, ne donai vna copia all'Illuſtriſs. Sign. Conte del Taſſo la Settimana Santa li Meſ paſſati, mentre egli era in queſta città alloggiato in caſa di V.S. Illuſtriſs. Onde ritornato queſto Gentilhuomo Venetia ſua patria, & compiacciutoſi di queſt'opera aſſai, hà corteſiſsimamente com'è proprio di lui voluto fa uorire & honorare le virtù di queſta figliuola, con dare l'Opera alle Stampe, ſcriuendo à lei, che ſi compiaceſſ dedicarla à chi più gli pareſſe meriteuole: & ella, che delle coſe del Mondo più non cura, ha rimeſſo ciò in m ſuo padre. Io che non mi ſento più obligato à niſſuna caſa, che à quella di V.S. Illuſtr. & in particolare alla gran d'Anima del già Illuſtriſs. Sign. Suo Padre, & à lei, hò giudicato debito mio il confidare, ch'ella compariſca ne gran Theatro del Mondo ſotto la protettione ſua, parendomi non poterle ritrouare maggiore ſcudo in ſua dif feſa, nè chi più meriti di eſſa, ne chi ſia più obligato à ſeruirla à riuerirla, & honorarla di me, & di tutta la fa mia: Degniſi V.S. Illuſtriſs. dunque di fauorirmi, che queſta (ben che picciola) operetta di mia figliuola poſſ portar ſegnato in fronte il nobiliſsimo, & glorioſo nome di lei, & di acettare particolar protettione dell'autrice & dell'altre ſue ſorelle, & mie figliuole, che ſeruono in detto Monaſtero à Dio, ch'elle pregheranno ſempre S Diuina Maeſtà per il felice ſtato della nobiliſsima ſua Caſa, & in particolare di lei, & io per loro le ſerò (l però è poſsibile eſſerle più ch'io non ſono) obligatiſsimo.

Di Venetia à li xvi. Giugno. M. D. XCIII.

Di V. Sign. Illuſtriſs.

Obligatiſs. & deuotiſs. Seruitore perpetuo

Gio. Batiſta Alcotti d'Argenta.

Or che la ua ga Auro ra

ii Soura un caro di foco 'Ap-

par in ogni loco Sonra un caro di foco Appar in ogni loco Ap-

par in ogni loco Co'l figlio di Lato na A l'Alpi eà le campa-

gne a noi uici ne' Mo ſtra con dolci accen ti Queſti la

ben temprata lira ſuona ii Onde gli

ſpirti pellegrini intenti Odono l'armonia ii

Che l'alme noſtre al ciel erg'et inuia ii

BEl Aciai per hauer uita ii

Ch'ou'è bellezza è ui ta ii & hebbi morte

Ma morte sì gradi ta Che più brama-

ta for te Viuendo non haurei Nè più bramar potrei

Da sì soaue boc ca Baciando in un bel uolto Ba-

ciando Il cor mi fu rapito e tolto Il cor mi fu rapito e

tol to.

Quante uolte in uan cor mio ti chiamo Vaga di

riueder gli amati lumi Cagion ch'io mi consu mi ii

ii ii Si dolcemente

che morir ne bramo O dolce strai d'amore Ch'in ogni parte

mi piagasti il core mi piagasti il co re.

T'Amo mia. La mia cara uita Dolcemente mi dice la mia

cara uita Dolcemente mi di ce e in questa sola Sì soa-

ue parola Par mi trasformi lietamente il co re O

uoce di dolcezza e di dilet to ii

Prendila tosto Amore ii Stampala nel mio

petto Spiri dunque per lei l'anima mia T'amo mia uita la mia

uita si a T'amo mia uita la mia uita si a.

O u'a mo uita mia il

VoNi fouente ii di re Volli ſo-,

uente di re Ed'ardo ahi laſ ſo il chiuſe la

uoc'entro le labbi'Amo re E uergogna e timore E mi cangiar,

d'huō uiuo d'huō uiuo in muto ſaſſo Amor Ma ſe tu uuoi ch'i

miei marti ri Amor Ma ſe tu uuoi ch'i miei marti-

ri Io pur taccia e ſoſpi ri Tu dilli à lei

che mi conſuma e ſfa ce E le riſcalda l ſen con la tua fa ce.

Or mio perche pur piangi A che ti ſtruggi ii

S'à la tua pena inuſitata e nuo ua Ri-

medio non ſi truoua ii

O pian go che'l mio pian-

te Che mentr'io piango tanto Non faccia a miei martir pietosa mor-

te Poco sarìa la doglia s'ad ogni suo desire

L'huom potesse morire Ma ch'el sostenga in vita in questa

spo glia Acciò più longo fia il nostro languire.

Deſij Anima mia ij Ch'ar-

di per me d'Amore Sol con le labra ò col profondo cor re Ah

Ah non sia mai ch'io il creda Finche de l'Amor tuo segno non

ue da Vuoi che ſi cuti o io Che siano i detti tuoi fidi e ueraci

Siano testimonij e giuramenti i bati - Siano testimonij e giuramenti i

Acciò più lungo tra il

O Dolc'eterno Amo re Ferito mi hai soaue-

mente soauemente il core soauemente il co re On-

de languisco per dolcezza e moro Se fatta son Se fatta son tu'an-

cella ij Non ti sarò rubel la ij

Ma ben la notte'l giorno Farò dolce Signor

à te ritorne.

I O dal sofferto, fo[co] arido ancora Bramosa

patir fama più poten te. E i miei bramosi spiriti

d'hor in hora Desiauane ardor, hoùo più cocen

più cocen te Però al primo apparir di uoi auro

ra C'hor m'illustrate scal[di] date la mente E al primo colpo

del Ciprigno arcie- ro & E al primo colpo del Ciprigno arcie-

ro Arsi d'amor uia più feruido e altero.

A tardar de bei lumi Staua si d'hor in ho-

ra L'anima per uscir del petto fuora Quãdo

dolce spirar d'aura cortese d'aura corte se Dolce

pace al cor re se ij Che mentr'il mio bel Sol

mia destra mia destra strinse D'immortal nodo l'alma a uic'au-

uin se D'immortal nodo l'alma a uic'auuin se.

Asso quand'io credei, d'esser felice ij

In una selua tenebrosa e oscura mi ritro

uai per me troppo infelice Che cosi piacque a mia stella noiosa E

meno anco mia uita aspra e pnosa E quasi ho suelt'il cor da la ra-

dice E quella a cui seru'io m'è ogn'hor ritro sa Nè'l gridar ual

e fauellar non li ce e fauellar non lice

CANTO

ij

sospiri

ij

rà che fi

Er poi lasso conuiene Ch'io uiua e ch'io respiri

ii

Vostre son le mie pene Le lagrime ç i

sospiri Le lagrime ç i sospi ri Vostra è la uita ij

ij ancor ch'acerba e ri a ij

E uostr'al fin pur conuerrà che sia pur conuer-

rà che sia Anco la morte mi a ij

Mi

Entre l'ardite labbra sospinte da un fameli-

co desire Cercar tregua al morire Del mio dolce ripo-

so Amor inuidioso Del mio dolce ripo-

so Perfido oprò di sorte Ch'altri uenne à turbar mia lieta

sor te mia lieta sorte

A Hi che per altro tu no'l festi all'hora tu no'l festi all'ho-

ra. Se non perche tu ancora ti Ne

porti acceso fieramente il petto il petto ii

E prendendo diletto ij Di conseruar intat-

to à tua fierez za Quel diuin parangon d'ogni dolcezza ii

Al misero mio core mio co re

Al misero mio co re Quand gioia attendea ii

deste dolore.

A Hi che s'anien in me l'uſaro ardóre l'uſato ardo-

ſa Ma re Mentre fra roſa e roſa Tu ſpiri aura amoro

ſo Struggi pur queſto co re ſpiri aura gradita ii

ta Spegni pur queſta ui ta Che fara il mio ſpirar ſoaue e gra

to Dolce l incendio Dolce to ſoaue e gra

to. l'incendio e il cener mio beato e il cener mio bea

A Mor mio Amor mio perche pian gi Perche fai tu

consolarmi meco ti Più gravi i miei tormenti hij

Brama il mio cor quel che'l tuo cor desia

quel che'l tuo cor delia Ma che colpa è la mia Se Fortuna ti toglie il

don d'Amo re Deh se tu se'il mio core Come mal grado di Fortuna

sei Dentro di me sentirò gli aspri miei

Io nō t'ami. Ch'io nō sia la tua uita e tu la mia Che per

nouo desire Che per nouo desire E per noua speranza io t'abban

do ni Prima che questo si Morte non mi perdoni ii

Che se tu sei quel core onde la uita onde la ui

ta M'è si dolce gradita Fonte d'ogni mio ben ijo

d'ogni desire d'ogni desire Come posso ijo

e non morire.

Dolc'anima mia. Dunqu'è pur ue ro O

dolc'anima mia dunqu'è pur uero Che cangiando penſiero Per al-

tri m'abbandoni che più t'adori et ami Ingiuſtamente brami In-

giuſtamente brami Se cerchi lealtà mira che fe de Amar

quād'altrui doni Amar quād'altrui doni Là mia cara merce-

de E la ſperata tua dolce pietate Ma ſe cerchi belta-

te Non mirar me cor mio ij mira te ſteſ ſa In

queſto uolto in queſto cor'impreſſa.

E del tuo corpo hoggi la Rãpa hoti ẽda Miro e

Perch'io del tuo martir

pehso al tormento empio et atroce

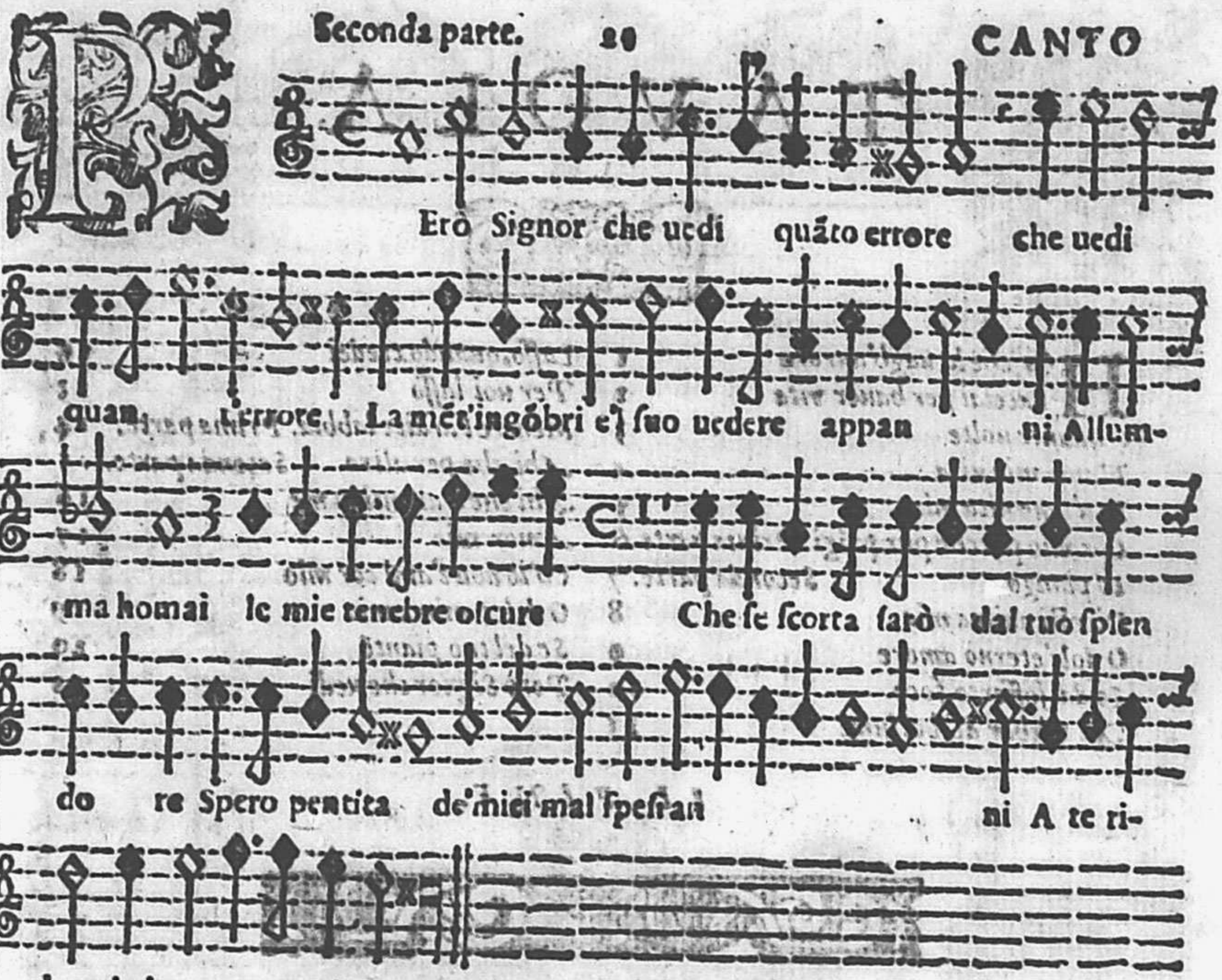
Com'è che il freddo cor non si raccenda Che d'amor

salute prenda

uann'hor uiua fiam ma co ce Ma laſ ſe quel che

gio us e quel che noce Eſſer non può che ciec'alma com

preda il


Erò Signor che uedi quáto errore che uedi
quan l'errore La mé'ingóbri e'l suo uedere appan ni Allum-
ma homai le mie tenebre oscure Che se scorta sarò dal tuo splen
do re Spero pentita de'miei mal spesan ni A te ri-
durmi e in te poner mie cure.

IL FINE.

TAVOLA.

Hor che la uaghi aurora	1	Lasso, quando credei		13
Baciai per hauer vita	2	Per uoi lasso		13
Quante uolte	3	Mentre l'ardite labbia.	Prima parte.	14
L'amo mia uita	4	Ahi, che per altro	Seconda parte.	15
Io t'amo uita mia	5	Ahi che s'auentii in me		16
Cor mio perche pur piagi.	Prima parte. 6	Amor mio		17
Cor mio perche pur piagi.	Seconda parte. 7	Ch'io non t'ami cor mio		18
Io piango	8	O dolce anima mia		19
Dipesti anima mia	9	Se del tuo pianto		20
O dolc'eterno amore	10	Però Signor che uedi		21
Io dal sofferto foco	11			
Al turbar de bei lumi				

IL FINE.